PROSPETTO PER UN SISTEMA DI MEDICINA-CHIRURGICA COMPILATO DA' DOTTORI COSMO...

Cosmo Maria De Horatiis, Niccola De Simone

PROSPETTO

PER UN SISTEMA DI

MEDICINA-CHIRURGICA

COMPILATO DA' DOTTORI

COSMO MARIA DE HORATIIS

E

NICCOLA DE SIMONE

NAPOLI

Per i tipi di ZAMBRAJA

1822

Frustra magnum expectatur in scientiis augmentum ex super-inductione et insitione novorum super vetera; sed instauratio facienda est ab imis fundamentis, nisi libeat perpetuo circumvolvi in orbem cum exili et quasi contemnendo progressu.

BACONE, *novum organ. scient.* — Aphor. 31.

A' CULTORI

DELLA

MEDICINA-CHIRURGICA.

Le instituzioni di medicina-chirurgica che oggi circolano nelle scuole, come libro acconcio per servire a' giovani di fiaccola, onde aprirsi il sentiero alla rimembranza ed alla lucubrazione di ciò che dalla voce del maestro avranno inteso nelle giornaliere lezioni; è oramai bisogno convenire mancar esse tuttavia di quell' insieme elementare che con ri-

gorosa analisi vale a guidar tratto tratto l'allievo dalla conoscenza de' principii più semplici ad indagini generalissime: nè scritte sono con quel metodo come ad ogni elementar libro conviensi per esporre di leggieri a' novizi le più certe dottrine de' morbi, o sia la teorica dell'arte, sicchè possan essi già adulti, sicuri esercitarne la pratica a letto dell'ammalato. Questa verità intesa già dall'illustre pratico francese „ il sig. Boyer (1), *annunziata appena non ha mestiero di dimostrazione alcuna, poichè manifesta si rende discorrendo con penetrazione e con spirito filosofico le opere chirurgiche elementari dell'* Heistero, *del* Bertrandi, *di* de la Faye, *di* Plenk, *di* Valentin, *del* Richter, *del* Monteggia, *del* Callisen, *del* Richerand, *dello* Boyer *stesso, ec., ec., le quali già sono in un modo o nell'altro il repertorio comune di coloro che professano chirurgia.*

Non è già pensiero così dicendo di adombrare per alcuna maniera a vilipender con tracotanza la gloria di que' valentuomini i quali ne' loro scritti pienamente mostrarono forza d'ingegno, classica e vasta erudizione, profonda conoscenza dell'arte che professavano e tutto ciò che vale per illustrare il credito di colui che osa mostrarsi al pubblico, alcun

(1) Boyer, Prefazione alle Opere di Chirurgia.

lavoro producendo per le stampe, ma pure chi conver-nir non saprebbe che obbliato essendosi i precetti del ristoratore delle scienze, Bacone, avendo ciascun di essi voluto alle vecchie le novelle dottrine innestare, anzi di esporre un sistema di nosologia compilato secondo le migliori dottrine di fisiologia e di patologia, ha piuttosto tessuta la storia delle altrui opinioni e con questa la schietta storia de' morbi?

L' andar quindi rintracciando ne' loro libri il metodo migliore da seguitare per compilare un sistema di medicina-chirurgica, sarebbe lo stesso che perdersi nella inesattezza de' loro principj i quali ci ricordano maisempre un metodo notomico o altra sorta di classificazione de' morbi poco coerente a' veri canoni della filosofia. Intanto se quelli stimar si debbono, poichè hanno somministrato il fondo della scienza, altri è pur d' uopo produrne onde aggiugner ad essi quelle forme, che la scienza stessa richiede perchè posta sia in più chiaro lume. « Ci è diffatti » secondo il pensare di Condillac, un vero metodo » analitico il quale può noi diriger tanto più sicu-» ramente quanto è esso più esatto; ed una tale » esattezza consiste nel rappresentare idee chiare e » precise, di comune convenzione, e che non rie-» no in opposizione con le idee già innanzi ri-» cevute; finalmente nel dare a' termini un valore

» *proporzionato a quello delle cose ch' essi esprimono* »; e Bacone dice « *che per metter ordine* » *nel pensiero bisognerebbe rifare l' intendimento* » *umano* », al che un medico filosofo ha soggiunto: » *che per rimetter un dato ordine nell' intendimento* » *umano applicato alle scienze di ragionamento*, » *rifarne bisognerebbe il linguaggio* ». *Egli è dunque mestiero novello metodo d' insegnamento per la chirurgia fabbricare, onde possibil sia la multiplice massa de' morbi de' quali essa imprende a trattare insieme con le rispettive dottrine di ciascuno di essi, a quell' unità ridurre approssimativamente alla quale uopo è che tenda ogni buono e retto sistema, e che in fatto di scienza, come osserva il benemerito dott.* Rasori (1), *è necessaria cotanto perchè possano in essa riflettere come in un centro, tutte le altre subalterne conoscenze, onde facil cosa riesca il farne poi emergere idee stabili e certe, e dottrine o conclusioni generalissime.*

Che se malgrado i progressi fatti sinora dalla filosofia induttiva non è pur riuscito dare al metodo col quale s' insegna tuttavia nelle scuole la medicina-chirurgica, ordine migliore ed un insieme più adeguato e giudizioso, lasciandola ancora ingombra da

---

(1) Rasori, Pref. alla Zoonomia di E. Darwin, tradu. ital.

quelle multiplici, non esatte divisioni che ad ogni tratto la pazienza ti stancano dello studiante, e scoraggiano lo spirito il quale smarrendo si va tra l' esame di obbietti separati tra loro e de' quali più facile tornerebbe l' intelligenza ove ridotti fossero ad unità, non è però che vana o difficile ne sarebbe stata l' impresa. Ed incitati noi per cosiffatta considerazione, volendo più che sia possibile recar vantaggio a coloro i quali coltivano l' arte salutare, fatto abbiamo particolar opera per tentarne alcuno migliore, compilandolo a norma dello spirito di analisi che regna oggimai ne' le scuole e seguitando in ciò i precetti migliori della odierna patologia.

Ora così facendo per stabilire una tal quale sistematica classificazione de' morbi, avvisammo giovarci forse non impropriamente degli elementi stessi della vita considerata nello stato di salute, onde desumere poi da essi allorquando deviato abbiano da quello stato sano, le condizioni radicali delle classi e distribuendo così ciascuna classe in ordine, in generi ed in ispecie, analizzare poscia dei morbi, tutte le varie, multiplici combinazioni che avvenir possono a ciascuna delle parti che l' organismo vivente compongono.

Nè vogliamo pertanto destar con ciò nell' animo nostro la dolce illusione di esser forse in solenne nu-

niera riusciti in cosiffatto scopo: che chi può in fatto di classificazione vantarsi di aver toccato la meta, se natura stabilisce individui, vale a dire esseri particolari, non generali? Ma però avvisato abbiamo di pubblicarne innanzi come saggio, il presente prospetto, ad oggetto d' invitare coloro che già dotti sono nell' arte salutare, perchè compiacevoli sieno da una parte somministrarci all' uopo ulteriori lumi ed idee, e non esserci altronde avari di loro imparziale e dotta critica, onde incitarci tosto ad intraprendere dell' opera che proponiamo il lavoro, per compierla quindi lodevolmente, e rettificarne il piano e la dottrina quante volte non sembri giusta ed esatta quella che noi già per matura esame adottammo.

Napoli, 1 Dicembre 1821.

SISTEMA NOSOLOGICO

DI

MEDICINA-CHIRURGICA

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.

§. I. Quantunque abbiano parecchi Patologi opinato non potersi giustamente definire in che stia la *sanità*, pure per le nozioni che la Fisiologia ci somministra relativamente alle dottrine della *vita*, sembra che annunziar quella si possa come statuta nell' intero e perfetto equilibrio tal quale fu in particolar maniera concesso a cascun individuo tanto dell'

organizzazione e del *poter organico* (1), come *mezzi subbiettivi* che diremmo all' esercizio della vita, quanto delle *potenze esterne* le quali riguardar si possono quali *mezzi obbiettivi* a' primi relativi; sicchè facile e piacevole derivar quindi possa l' atto delle funzioni tutte della vita stessa, come quelle proprie del *senso*, del *movimento* e della *formazione*.

§ II. Or quante volte considerar si voglia il *morbo*, come stato negativo della salute, uopo è dire non in altro poter esso comprendersi, che nell' equilibrio alterato ora tra il *poter organico* e le *potenze esterne*, altra fiata tra queste e l' *organizzazione*, sicchè le funzioni proprie or del *senso*, or del *movimento*, or della *formazione* alterate ancora nell' atto del loro facile e piacevol esercizio relativamente all' individuo stesso ravvisar poi si debbano.

(1) Ippocrate lo disse *natura*, Stahl, *anima*, Van Helmont, *archeo*, Van Boerhave, *impetum faciens*, Whyt, Fontana, Platner, Hoffmann ed altri, *risentimento vitale*, Barthez e Richerand, *primo pro vitale*, Gregory, *mobilità e contrattilità*, Reil, *naturæ fons*, Darwin, *spirito di animazione*, Sprengel, *efficienza vitale*, Chaussier, *forza vitale*, ec., ec.; — ma considerandolo noi come forza insita all' organizzazione, sicchè senza esso questa non esiste ed esso esistente ella è tal quale esser dee, abbiamo perciò creduto poterai meglio esprimere col vocabolo di *poter organico*.

§. III. E poichè la *organizzazione* ed il *poter organico* non sono per se soli valevoli di azione alcuna, la quale si manifesta unicamente allorquando esercitano le *potenze esterne* la influenza loro; è perciò bisogno ammettere che il mentovato disquilibrio (§. *preced.*) onde il *morbo* è prodotto, abbia luogo nel solo caso che la influenza di quelle non seguiti il proprio, ordinario corso e la *norma* da Natura prescritta per serbare integro lo stato della salute, influenza relativa sempre alla varia capacità dell' *organizzazione* e del *poter organico*, o che primiera sia su questo da alterare i rapporti suoi ordinarii con la prima, o che di preferenza si manifesti su la *organizzazione* da procurar quindi un conseguente disordine tra i rapporti che essa col *poter organico* conserva.

Per confatte considerazioni noi diciamo dunque *salutari* le *potenze esterne*, allorquando per la ordinaria loro influenza, considerata sempre relativamente alle particolari condizioni sane (*capacità*) della *organizzazione* e del *poter organico*, ne emerga il tipo della buona e prospera salute (§. I)· E *morbose* poi nel caso che la influenza loro non essendo più conforme alle leggi da natura prescritti, perchè tra esse e tra la *organizzazione* ed il *poter organico* quell' ammirabile armonia, consenso ed equilibrio onde la buona

e prospera salute deriva, uopo è che abbia luogo il *morbo* e tutte le vicissitudini sue (1).

§. IV. Ma siccome le *potenze esterne*, allorquando *morbose* diventano (§. *preced.*), tranne una tal quale alterazione che son valevoli di produrre *nell' organizzazione*, spiegan poi sempre la influenza loro sul *poter organico*, sicchè questo più o meno pronunziato si trova nella sua particolar maniera di essere da rappresentare or più energico l'atto delle funzioni tutte della vita, or languido e depresso, — quindi sembra che dobbiam perciò considerar in esse duplice modo di azione, secondo che coerentemente alla capacità della *organizzazione* e del *poter organico* incitar possono più o meno valido *processo vitale*.

Per questa loro varia maniera di operare noi diciamo dunque *vivificanti* (stimolanti) le une, *deprimenti* (contro-stimolanti) le altre, comprendendo tra le *deprimenti* tanto quelle le quali direttamente influiscono

---

(1) I moderni patologi han detto *normali* le *potenze esterne*, quante volte la mille sua loro seguitasse il corso veramente regolare ed una tal norma relativa sempre alle particolari condizioni della *organizzazione* e del *poter organico*, da produrre la buona e prospera salute; ed *innormali* poi allorquando quelle loro influenza non fosse stata tale da corrispondere esattamente a quelle particolari condizioni della *organizzazione* e del *poter organico*, sicchè causar potesse il morbo.

sul *poter organico*, quanto le altre che procurando più o meno di levar quei principii che all'atto della *formazione* contribuiscono, o in altra guisa operando, spiegan pure sopra lo stesso *poter organico* l'azione loro, sicchè alla fine e le une e le altre lo stesso effetto sempre producono, come quello per cui languide e depresse si osservano quindi le funzioni tutte della vita (1).

§. V. E poichè si osserva esserci *vivificanti*, la influenza de' quali in aumentare i movimenti del *poter organico* serba un tipo differente già da quello che per altri ha luogo, i quali costanti sono nella lor maniera di operare sino che non sieno levati via; avvisò quindi alcuno di divider pur anche i *vivificanti* in

(1) Le *potenze esterne* che in un modo o nell'altro procurar possono di deprimere i movimenti vitali, avvisò altri distinguerle in *contro-stimolanti* ed in *stimolanti negativi*: ma siccome la lor maniera di operare quantunque varia possa dirsi su le prime perchè gli uni esercitano la influenza loro direttamente sul *poter organico*, mentre gli altri indirettamente, diciam così, o per intermedio manifestan sopra lo stesso l'azione loro; pure poichè l'effetto che si ottiene da' primi è analogo totalmente a quello che per i secondi ha luogo, noi ad oggetto di evitare contradizioni nella *nomenologia*, abbiamo creduto meglio comprendere gli uni e gli altri sotto il solo vocabolo di *deprimenti*, termine forse più acconcio ad esprimere l'effetto che per essi si osserva sul *poter organico*.

doppia specie, dicendo i primi *stimolanti* propriamente, ed i secondi *irritativi* (1).

Non essendo intanto nostro scopo il ragionar su questo articolo, onde risolver positivamente una quistione all'uopo agitata nè ancor definita, questione alla or ora mentovata distinzione relativa; noi per convenzione ammetteremo che tanto gli *stimolanti* propriamente detti, quanto i mentovati *irritativi*, comunque abbiano essi vario tipo d'influenza, pure ove di leggieri riguardar si vogliano gli effetti che hanno quindi luogo sul *poter organico* quando la loro influenza non sia più salutare, sempre identico a quello de' *vivificanti* è il processo morboso che possono essi determinare o dell'una maniera o dell'altra. Che se particolar differenza volesse all'uopo stabilirsi, con-

(1) Tra le *potenze esterne* così dette *irritative*, noi comprendiamo non solo quelle le quali operar possono esternamente ma anche tutte quelle altre interne le quali poichè non serbano più alcun rapporto con gli elementi della vita, o che ciò sia per risultamento di processi morbosi generali, o che sia per materiali estranei introdotti nella macchina dell'uomo per le vie della circolazione, della respirazione e dell'assorbimento, sempre riguardar si debbono come estranee all'uomo stesso nello stato di buona salute, da inestare quindi per la loro morbosa influenza un particolar processo di malattie e tale da non potersi altrimenti curare come abbiam detto, che levando quelle o distruggendone la loro continuata influenza.

sisterebbe questa nella sola circostanza, la quale sta che laddove gli *stimolanti* propriamente detti spiegando la influenza loro sul *poter organico* producono tal sorta di movimenti facile a potersi annullare o deprimere col favore di altre potenze di opposta natura, come sarebbero i *deprimenti*; i così detti *irritativi* al contrario allora quando abbiano già prodotto per la influenza loro quella data forma di movimenti, non possono questi per nessuna maniera annullarsi o deprimersi, anzi che sieno stati essi totalmente levati via o distrutti.

§. VI. Successo intanto il morbo o che sia continuata la influenza *morbosa* delle *potenze esterne*, o che sia per una maniera o per l' altra cessata allontuto, esiste sempre qualche data alterazione nel *poter organico*, o nella *organizzazione* da stabilire una tal quale disposizione al processo morboso; o il morbo stesso, per rimettere il quale allo stato *salutare* è d' uopo impiontare il soccorso dell' arte; quindi perchè possa questa camminar sicura onde giovarsi de' suoi mezzi per riuscir nello scopo che si propone, debbe fare sua particolar opera per conoscere 1.°) se il *poter organico* o la *organizzazione* sieno alterati nello stato loro salutare; 2°.) qual sorta di alterazione abbiano essi patito per la influenza varia delle varie *potenze esterne*.

§. VII. Ora se nello stabilire qualunque sistema scientifico è bisogno che la classificazione derivata sia dall' individuo su le prime, onde esporre i caratteri delle classi principali, poi dalle circostanze particolari nelle quali possa l' individuo stesso trovarsi relativamente al suo modo novello di essere, lo che vale a specificare i caratteri degli ordini, de' generi e delle specie; — si può quindi chiaramente conoscere quanto sia necessario seguitare nel lavoro che proponiamo le medesime vedute, onde stabilire il migliore sistema scientifico di medicina che aver si possa nello stato attuale delle nostre conoscenze.

§. VIII. E poichè la *organizzazione* ed il *poter organico* sono quelli che patiscon malattia o l' un di essi separatamente o ambedue insieme (§. II, - IV), e che le *potenze esterne* riguardar non si possono che come mezzi onde la malattia succeda (§. III) in una maniera o nell' altra, perciò è che nell' iniziativa di una classificazione Nosologica debbon farsi valere i primi come individui onde stabilire i caratteri principali delle classi, potendo giovarsi poi de' secondi come valevoli di determinare i caratteri principali de' generi E così tratto tratto aprirsi poi il sentiero alla divisione delle specie, ec.

§ IX. Per le considerazioni sopra esposte (§ VI., VIII) potrebbersi quindi aver luogo nello stabilire un sistema di Nosologia due classi principali di malattie, secondo che esaminar si voglia lo *stato morboso* dell'uno o dell'altro elemento della vita; ed ognuna di queste classi comprender potrebbe varii generi, i quali sarebbero dedotti o dalla influenza esercitata dalle *potenze esterne* da determinare il vario stato morboso del *poter organico* o della *organizzazione*, o dalle apparenze morbose che manifestar si possono in ciascuno de' varii sistemi organici del vivente da alterare i varii loro rapporti di *continuità*, di *contiguità*, di *quantità*, di *numero*, di *posizione*, di *forma*, di *massa*, di *struttura*, ec., ec. Il considerare poi il morbo come particolarmente avvenuto a questa o a quell'altra parte del corpo nostro, ora interessando l'uno o l'altro de' suoi varii sistemi e tessuti, ora gli organi, sarebbe il regolo per determinare le specie, le quali considerando sempre il morbo del tale o del tal altro genere come architettato su lo stesso sistema, offerir potrebbero caratteri non equivoci onde poterli nella pratica distinguere e specificare.

§ X. Ma poichè sovente lo stato morboso sviluppato, p. e., in uno degli elementi della vita, di leggieri ne determina alcuno anche nell'altro, e *viceversa*

sa (§. II, — VI); quindi avendo luogo altra sorta di morbi li quali per tal particolare dir si potrebbero *misti*, sarebbe perciò bisogno le due classi principali (§. *preced.*) già mentovate, distribuire su quattr' ordini, in ognuno de' quali particolarizzar si potessero i varj processi morbosi *semplici*, o *misti* che sieno, secondo che la malattia primitiva associata o no si sia con l' uno de' due elementi della vita stessa.

§. XI. Ogni sistema dunque di Nosologia qualora far si voglia ben ordinato, potendo per le cose dette (§. IX) comprendere in se due classi; noi consideriamo nella 1.ª i morbi del *poter organico*, che *vitali* diremo; e nella 2.ª) que' che tormentar possono la *organizzazione* i quali col vocabolo di *organici* saranno espressi. Per la 1.ª classe stabiliremo due ordini, il 1.°) de' quali comprenda le malattie che sono proprie del solo *poter organico*; ed il 2.°) tutte le altre le quali si, sieno associate con particolare stato morboso avvenuto nella *organizzazione*. Altri due ordini nella 2.ª classe metteremo del pari, nel 1.°) de' quali sieno esposti i morbi semplici della *organizzazione*, e nel 2.°) quelli i quali associati si sieno su le prime o in progresso di tempo con particolare stato morboso del *poter organico*. Di ogni ordine desumeremo poi i generi dal vario stato morboso avviluppato nell' uno o nell' al-

tro elemento della vita; le specie finalmente stabiliremo secondo la circostanza di esser il morbo avvenuto all' uno o all' altro tessuto, a questo o a quel sistema del vivente, ad un organo o ad un altro, a buon conto alla vita organica o animale, senza escludere in questo caso nel caratterizzare le stesse specie, la circostanza delle produzioni che essere possono il risultamento di qualche morbo.

§ XII. La chirurgia comunque abbia per obbietto di curare i morbi che avvengono esternamente ed in particolar sito, o que' pochi locali che possono aver luogo internamente senza impegnare l' intero sistema organico-animale, pure poichè il morbo qualunque esso sia stà nelle circostanze già sopra cennate (§. II), può quindi essa in le medesime vedute statuire ben ordinato sistema di Nosologia, e comprender tutto il dipartimento de' morbi che imprende a trattare, nelle seguenti classi, ordini, generi e specie.

§. XIII. — CLASSE I. — *Morbi vitali* — Possono dirsi *morbi vitali* quelli ne' quali per influenza delle *potenze esterne* alterato si osserva il modo onde il *poter organico* di alcuna parte (1) si manifesta, da

(1) Dicesi qui di *alcuna parte*, poichè è proposito trattar de' morbi che la chirurgia riguarda, i quali come a ciascuno ben noto, sono sempre tra la classe de' morbi locali ed esterni, come avvertimmo (§. XII).

dar luogo a processo morboso di tal natura, sicchè sia facile desumerne i caratteri dalla corrispondente alterazione che si osserva nell' esercizio delle funzioni per cui la vita della parte stessa si rappresenta (§. I, - II); o quelli per i quali conseguentemente a cosiffatto processo morboso l'*organizzazione* della medesima parte si altera del pari ne' suoi rapporti di *forma*, di *massa*, di *quantità*, di *struttura*, ec., ec., o in que' rapporti che ivi serban tra loro i liquidi ed i solidi (§. IX, - X), sicchè possan di leggieri caratterizzarsi egualmente per cosiffatti cambiamenti che quivi hanno luogo.

Quindi due ordini di *morbi vitali* derivano secondo che considerar si voglia il solo stato morboso del *poter organico*; o esso insieme ad una tal quale alterazione che indi abbia avuto luogo nell'*organizzazione*. Or siccome il primo è un processo morboso del solo *poter organico*, può quindi l'ordine primiero della prima classe esprimersi col titolo di *morbi vitali semplici*; ed il secondo ordine poi nel quale duplice processo morboso si considera, l'uno cioè nel *poter organico* e l'altro conseguente nella *organizzazione*, esporre è mestiero col titolo di *morbi vitali - misti*, o *vitali - organici*.

N. B. Meraviglierà alcuno non essere stati per noi esposti come è uso ora d'uopo, i caratteri generici della classe anzidet-

ta, nè que' che non proprii de' due ordini che la riguardano ma siccome occupar ci dovremo di cosi fatto particolare, allorquando sarà pr dotto a luce il lavoro di cui offeriamo il *prospetto*, abbiam quindi avvisato non particolarizzar qui questo articolo più ampiamente

§. XIV. — *ORDINE I.* — *Morbi vitali semplici* — Per ciò che abbiamo esposto (§. XIII) dir si debbono *morbi vitali semplici* quelli ne' quali allorato si osserva in alcuna parte il modo onde il *poter organico* si manifesta, per influenza o de' *vivificanti* o de' *deprimenti*, da svilupparne un processo morboso nella parte stessa, per lo quale senza che l' organizzazione sia scomposta o alterata ne' suoi veri rapporti, trovinsi le azioni che per lo stesso *poter organico* si compiono, ora aumentate ora depresse, da dar luogo talvolta a più energico esercizio delle funzioni proprie della vita, altra fiata a debolezza e languore, da incitar quindi del pari, benchè non sempre, *piressia*.

Comprende quest' ordine due soli generi. Nel primo di essi esaminar si possono tutti que' morbi, i quali manifestano essere stato il *poter organico* incitato per tal maniera da' *vivificanti*, sicchè rappresenti più energico l' atto delle funzioni proprie del *senso*, del *movimento* e talvolta pur della *formazione* da procurare un vero processo morboso di *stimolo* (1): nel secondo poi

(1) Questa verità qui generalmente annunziata, del manife-

esser possono particolarizzati tutti quegli altri morbi quali mostrano un opposto stato morboso del *poter organico* per influenza de' *deprimenti*, stato morboso annunziato dalla energia minore e da un tal quale languore con cui si esercitano poi le funzioni tutte della vita stessa (1).

---

starsi cioè più energico l' atto delle funzioni della vita conseguentemente a *morbo di stimolo*, ciò è pur noto dover esser meglio acce[n]nato; poichè anche talvolta per processo di stimolo si osserva men anche energico l' atto delle funzioni della vita, da illudere sovente per apparenti segnali di spossamento e di torpore quel pratico il quale volesse dalla sola fenomenologia caratterizzare la essenza de' morbi. Siccome noi dovremo sviluppare ampiamente quest' articolo ne' primi tipi di patologia che saranno messi innanzi all' opera di cui offeriamo il prospetto, saranno quindi esaminate ivi più convenevolmente cosiffatte dottrine, onde particolarizzare la spiegazione di ciò che qui sembra non interamente esposto.

(1) Anche per influenza de' *deprimenti* può talvolta succeder morbo anzi che mostri energia minore e languor somimo nella manifestazione del *poter organico*, risultando in questo uno stato morboso del tutto analogo a quello che ordinariamente avviene per influenza de' *con-fortanti*. Ma come ciò succeda, e come possa talvolta anche uno stato reale di spossamento dar occasione ad apparenti fenomeni di maggiore o di minor energia che si osserva nell' atto delle funzioni della vita, sarà obbietto del quale compiutamente ci occuperemo nello sviluppo de' principj di patologia che precederanno il lavoro che per noi si propone

§. XV — GENERE I. — *Morbi vitali semplici di stimolo* (iperstenici ed irritativi) — Avendo noi considerato nelle *potenze esterne* duplice modo di azione (§. IV), accade che quante volte spiegan quelle che dette abbiamo *vivificanti* (meno stimolanti o irritativè) la loro piena influenza morbosa sul *poter organico*, ha quindi luogo un tal quale processo morboso *vitale semplice*, sicchè trovansi più pronunziate nel loro esercizio le funzioni della vita, da mostrare, diremmo quasi, più energica la vita stessa, o più aumentata ne' gradi suoi di manifestazione, di ciò che sia convenevole per serbare integra e prospera la salute, e forse pur capace il *poter organico* di acquistare novella maniera di essere (1). Ed allorquando o per maggior capacità del *poter organico*, o per maggior influenza de' *vivificanti*, più valido processo morboso si sia poi incitato alla parte, è ciò valevole di diffondere anche all' intero sistema quelle tali morbose azioni, sicchè per consenso succede pur talvolta ciò che i pratici dicono *piressia*.

Per cosiffatti particolari ci è sembrato convenevole esprimere questi tali processi morbosi col titolo di *morbi di stimolo* (ipersteniei, irritativi).

---

(1) Veggasi *nota* 1, § XIV, *a facc.* 21; e per ciò che riguarda l' influenza degli irritativi, §. V.

In questo *Genere* considerar si possono tre specie, secondo che vogliano particolarizzarsi i morbi di *stimolo* (ipersteniei, irritativi) ne' tessuti, o negli organi, o finalmente quelli che hanno luogo per influenza de' *virus*, i quali poichè agiscon per irritazione, meritar quindi debbono particolar esame. Quest' ultima specie considerar pur si potrebbe qual varietà del mentovato *Genere*.

SPECIE I.

Morbi vitali semplici di stimolo (*iperstenici*, *irritativi*) ne' varj tessuti.

Idee preliminari su l' infiammazione.
Infiammazione della cute (risipola)
—— *della cellulare* (flemmone).
—— *de' muscoli* — Varietà — *Torticollo* — *Spasmo della faccia di Fothergill* (tic douloureux).
—— *de' tendini* — Varietà — *Sussulto de' tendini.*
—— *de' ligamenti, delle capsule, e delle cartilagini.*
—— *delle ossa*
—— *di vasi* (angiotitide).
—— *de' nervi* — *Trisma* — *Tetano* — *Nevralgie di* Chaussier.

SPECIE 2

Morbi vitali semplici di stimolo (*ipertenici*, *irritativi*) negli organi.

Infiammazione degli occhi (ottalmia).

— *dell' iride*, *del cerchio ciliare*, *ec.*

α. Amaurosi
β. Emeralopia
κ. Diplopia
δ. Miodesopsia
ε. Miosi
ϑ. Nictalopia
γ. Fotobia
ι. Ambliopia
ρ. Midriasi
ς. Sinizesi

— *dell' apparato acustico* (otitide).
— *della lingua* (glossitide)
— *delle tonsille e delle fauci* (angine) — Varietà — *Disfagia spasmodica*.
— *delle gengive* — Varietà — *Dentizione*.
— *de' denti* (odontalgia).
— *delle parotidi*.
— *del seno mascellare*.
— *delle mammelle* (mastodinia).

Infiammazione degli organi sessuali
α. al prepuzio (fimosi e parafimosi)
β. all' uretra (blenorragia, blenorrea)
γ. alla vescica (cistitide)
ε. a' testi (orchitide)
δ. alle ninfe
ζ. al clitoride
— *del collo della vescica*
— *dell' ano*
— *del cervello*
— *del cuore e de' polmoni*
— *degli organi nella cavità addominale*
} per commozione.

S P E C I E 3.

Irritazioni per *virus*.

Psora o scabbie
Vajuolo naturale.
— *vaccino.*
Sifilide.
Morbi cutanei.

---

§. XVI. — GENERE II. — *Morbi vitali semplici di contro-stimolo* (*ipostenici*). Diversamente da ciò che

particolarizzato abbiamo nel *Genere I*, accade che allorquando le potenze esterne da noi dette *deprimenti* (meno esse contro-stimolanti o propriamente rilassative), spiegano la influenza loro morbosa sul *poter organico*, ha quindi luogo un'altra sorta di processo morboso *vitale semplice*, per lo quale depresse e languide nel loro esercizio trovansi le funzioni proprie della vita di quella tal parte, e talvolta del pari annullate, sicchè manifestan sovente meno energico l'atto della vita stessa, o diminuita questa ne'suoi gradi di azione, come convenevol sarebbe per serbare integra lo stato di salute. È quindi possibile che per cosiffatte cose novella maniera di essere acquisti pure il *poter organico* (1).

N. B. Sembra perciò non aver noi malamente avvisato di esporre tal sorta di morbi col titolo di morbi *vitali semplici di contro-stimolo*, o *ipostenici*, vocabolo forse più acconcio per esprimerli e che adottammo noi nella nostra scuola sin dall' anno 1803, tosto che ci fu noto avere il dott. *Roschlaub* pronunziato quello d' *ipertenico* per particolarizzare i morbi, da noi nel *Genere I* notati.

---

(1) Veggasi nota 1, § XIV, e *ibid.*, 225 rimettendo lo sviluppo delle dottrine che hanno rapporto con cosiffatto subietto, ne mentovati principj di patologia, ec., ec.

Posson quindi aver luogo in questo *Genere* due sole specie, secondo che considerar si vogliano i morbi di *contro-stimolo* (ipostenici) nelle membra o negli organi.

SPECIE 1.

Morbi vitali semplici di contro-stimolo
(*ipostenici*) nelle membra.

Difetto di vita, di nutrizione, e di secrezione.
Atrofia delle estremità superiori.
—— delle estremità inferiori.
Paralisi delle estremità superiori.
—— delle estremità inferiori.

SPECIE 2.

Morbi vitali semplici di contro-stimolo
(*ipostenici*) negli organi.

Paralisi della pupilla.

α. Amaurosi
β. Emeralopia
γ. Ambliopia
δ. Diplopia
ε. Emiopia

μ Miodetopsia
ρ. Presbiopia
σ. Midriasi
τ. Miosi
υ. Sinizesi
Σ. Strabismo

Paralisi delle palpebre (blefaroptosi).
—— *della lingua.*
—— *dell' esofago* (disfagia).
—— *della membrana del timpano e del nervo acustico* (sordità).
—— *della vescica urinaria* (enuresi).
—— *del retto.*
—— *dell' asta virile* (impotenza virile).
—— *della tromba Eustachiana.*
Atrofia dell' occhio.

§ XVII. — **ORDINE II.** — *Morbi vitali-organici* — Conseguentemente a' processi morbosi semplici del *poter organico* , notati nel *Genere I*, o ad altri tali che possono aver luogo nella macchina dell'uomo per morbi generali , l'esame de' quali è proprio della così detta medicina , può altro processo morboso svilupparsi quindi nella *organizzazione* delle parti da imprimer loro caratteri tali , sicchè si conosca per questi esser essa alterata benanche ne' suoi ordinarii rapporti di *quantità* , di *struttu-*

ra, di *forma*, di *continuità*, ec., ec., di unità all' alterazione che già era nelle condizioni morbose primitive del *poter organico*. Che perciò trovandosi associati insieme lo stato morboso del *poter organico* e quello della *organizzazione*, abbiam quindi avvisato di esprimer questi morbi col titolo di *vitali-organici*.

Saranno in quest' ordine compresi vari generi, secondo che particolarizzar si voglia l' alterazione successiva ne' rapporti di *struttura*, di *quantità*, di *forma*, di *continuità*, ec., ec., che la parte patita conservava colla propria organizzazione nello stato sano, conseguentemente al processo morboso del *poter organico*.

§. XVIII. — Genere I. — *Morbi vitali-organici di quantità* — Quante volte per influenza delle *potenze esterne* alcun processo morboso di stimolo abbia avuto luogo nel *poter organico*, sia esso generale o locale, può pure svilupparsene altro analogo nella *organizzazione* di alcuna parte da farle perdere i rapporti suoi di *quantità* che sotto particolari circostanze diversa serbava la parte stessa, allorchè era nello stato di prospera salute.

E come che può la *quantità* della parte in varia maniera cambiare da ciò ch' essa era nello stato sano, conseguentemente al *morbo vitale semplice* che abbia preceduto, quindi aver debbe questo *Genere* varie *Spe-*

cie secondo che considerar si voglia la particolar maniera come la *quantità* cambiata si sia tanto ne' tessuti quanto negli organi.

SPECIE I.

Morbi vitali-organici di quantità per suppurazioni ne' tessuti o negli organi.

Idee preliminari su la suppurazione.
Suppurazione ne' tessuti — Panereccio.
Ascessi negli organi e ne' tessuti.

α. all'occhio (ipopio)
β. all'apparato acustico (otirrea)
κ. a' seni frontali e mascellari
δ. alla lingua
ϑ. alle tonsille
ε al palato
γ. alle gengive (parulide, epulide, ranula)
χ alle mammelle
ι. sotto il gran pettorale
λ. al cervello
μ al fegato
ν. alle reni
ο. a' psoas
π. all'ano
ψ. al perinèo

SPECIE 2.

Morbi vitali-organici di quantità per gonfiamenti ne tessuti e negli organi.

Orecchioni, o tumore delle parotidi.
Buboni, o tumori delle glandole linfatiche.
Foruncolo ed altri tumoretti infiammatorii.
Carboncello o antrace — Pustola maligna.
Tubercoli infiammatorii delle palpebre (orzaiuolo).
Considerazioni su lo scirro.
Enfiore scirroidico della lingua.
—— delle tonsille.
—— delle mammelle.
—— de' testi.
—— delle ossa.
—— del prepuzio.
—— della prostata.
—— della vescica urinaria.
Considerazioni generali su le scrofole.
Enfiore scrofoloso delle palpebre.
—— delle labbra.
—— delle tonsille.
—— delle mammelle.
Tumori ossei.

---

§. XIX. — GENERE II. — *Morbi vitali-organici di struttura e di continuità* — Suole talvolta per processo morboso generale o locale del *poter organico* alterarsi pure nella sua struttura e nella continuità *l' organizzazione* di alcuna parte da perdere essa i rapporti che serbava con le parti vicine e col nesso organico di altre parti a se simili, sicchè sovente ci è perdita della sostanza ove il processo morboso si è sviluppato, da dar luogo a particolari processi che la natura impiega per rimetter poi in alcun modo quella perdita fatta.

E siccome posson questi morbi svilupparsi in un modo o nell' altro tanto nelle parti molli che nelle dure, o negli organi, quindi in questo *Genere* ammettiamo noi varie specie secondo che considerar si voglia la particolar maniera di alterarsi la struttura e la continuità delle parti molli o delle parti dure della macchina del vivente, del pari che del sistema glandolare.

SPECIE I.

Morbi vitali-organici di struttura e di continuità nelle parti molli.

Ragadi alle labbra.
—— alle mammelle.

Ragadi all' ano
Scottature
Pedignoni, o buganze.
Gangrena in genere.
—— delle gengive.
Sfacelo
Considerazioni generali su le ulcere.
Ulcere della lingua.
—— del palato, e delle gengive.
—— del velo pendulo palatino.
—— della cornea trasparente.
—— de' nepitelli.
—— del prepuzio e della ghiande
—— del retto.
—— delle gambe.
Considerazioni generali su le fistole e sopra i seni
Fistola lagrimale.
—— al canale delle parotidi
—— alle gengive.
—— al perineo.
—— all' ano.

SPECIE 2.

Morbi vitali-organici di struttura e di continuità nelle parti dure.

Considerazioni generali su la carie.
Carie de' seni frontali, e delle ossa nasali (ozena).
——— *mascellari e delle ossa palatine.*
——— *delle ossa del timpano.*
——— *de' denti.*
——— *delle costole.*
——— *delle unghie.*
Considerazioni generali su la necrosi.
Necrosi de' processi alveolari della mascella superiore.
——— *della mascella inferiore.*
——— *delle ossa della guancia.*

SPECIE 3.

Morbi vitali-organici di struttura e di continuità nelle glandole, e ne' tessuti membranosi.

Cancro delle labbra — Varietà — Fungus haematodes.
——— *della lingua.*
——— *dell' occhio.*
——— *delle mammelle.*

Cancro de' testi.
—— *dello scroto.*
—— *del pene.*
—— *della vescica.*
—— *dell' utero.*
—— *del retto.*

§. XX. — GENERE III. — *Morbi vitali-organici di struttura e di quantità.* — Allorquando per precedente processo morboso locale o generale, il quale abbia avuto luogo nel *poter organico*, alterasi del pari la *organizzazione* di alcuna parte ne' suoi rapporti di struttura e di massa, può quindi altra sorta di morbi locali manifestarsi, da rappresentare caratteri tali onde conoscere non solamente il primiero alteramento accaduto al *poter organico*, ma il conseguente avvenuto alla *organizzazione* stessa da farle novelli rapporti di struttura e di massa acquistare con le parti vicine, non che con altre le quali erano simili ad esse nello stato naturale.

Or siccome la struttura e la massa delle parti organiche non altrimenti compiesi che per mezzo dell' assimilazione; quindi è che secondo la maniera come questa si altera nel suo processo a cagione del morbo av-

venuto nel *poter organico*, varia *formazione* nelle varie parti ne debbe perciò succedere da dar luogo ora a *degenerazioni*, ora a *novelle produzioni*, or finalmente a *trasformazioni* de' varj tessuti. Per cosiffatte cose debbono dunque in questo *Genere* tre sole specie comprendersi, relativa ognuna alle or ora indicate varietà che avvengono nella varia morbosa *formazione* delle parti stesse.

S P E C I E I.

Morbi vitali-organici di struttura e di quantità per degenerazioni.

Considerazioni generali su le degenerazioni.
Degenerazioni de' tessuti.

α. Cheilocace
β. Macchie alla cornea
γ. Stafiloma
δ. Cateratta
ε. Stringimenti dell' uretra
ζ. —— del retto
η. —— dell' esofago (disfagia organica)
θ. Lentigini, nei materni
ι. Porri, verruche, calli.

Degenerazioni delle glandule — Varietà — Gozzo — Cretinismo.

Degenerazioni delle ossa.

α. Osteosarcosi

β. Rachitide

γ. Pedartrocace

δ. Osteomalacia

Degenerazioni grasciose de' muscoli.

——— *delle mammelle.*

——— *delle ossa.*

Degenerazioni ossee dell' umor acqueo e cristallino.

——— *de' tendini e de' ligamenti.*

——— *delle membrane.*

——— *delle cartilagini e delle sinoviali.*

——— *de' vasi.*

——— *de' muscoli e de' nervi.*

——— *delle glandole, delle mammelle e delle ovaje.*

——— *del tessuto cellulare, della cute e della mucosa.*

——— *de' testicoli, dell' utero e del feto.*

SPECIE 2.

Morbi vitali-organici di struttura e di quantità per produzioni.

Considerazioni generali su le produzioni.
Produzioni grasciose (lipomi).
—— *cistiche di varia natura ed in varii siti* (tumori cistici e ganglio).
—— *fibrose all' ano.*
—— *fungose al retto.*
—— —— *alla vescica.*
—— —— *alle gengive.*
—— —— *all' occhio.*
—— —— *alle labbra.*
—— *erettili in varie parti.*
—— *pilose.*
—— *cistico-pilose.*
—— *laminari.*
—— *carnose* (sarcomi).
—— *ossee* (osteoni).
—— *polipose* (polipi al naso, alla gola, al retto, alla vagina).
—— *steatomatose* (steatomi).
—— *osteo-steatomatose.*

SPECIE 3.

Morbi vitali-organici di struttura e di quantità per trasformazioni.

Considerazioni generali su le trasformazioni.
Trasformazioni cutanee.
——— *della mucosa.*
——— *della cellulare.*
——— *de' muscoli.*
——— *de' nervi.*
——— *delle ossa.*

---

§ XXI. — GENERE IV. — *Morbi vitali-organici di contenuto* — Han luogo talvolta alcuni processi morbosi generali del *poter organico* in seguito de' quali, il cui studio è proprio della medicina, si alterano talvolta i rapporti che nello stato sano armonicamente esistono tra alcune funzioni che all' atto della *formazione* contribuiscono, sicchè la *organizzazione* ne resta quindi patita del pari ne' rapporti che essa serbar debbe tra i liquidi ed i solidi, da dar poi occasione ora ad alcuni cambiamenti di forma delle parti esterne per liquido soprabbondante in esse accumulato, ora ad altri

tali malattie per liquido morbosamente contenuto nelle cavità, o negli organi.

Per cosiffatte particolarità or ora in ultimo luogo mentovate comprender dunque si possono in questo *Genere* due specie, secondo che considerar si voglia il liquido morbosamente contenuto ne' tessuti, nelle cavità e negli organi.

N. B. Alcuni de' morbi *vitali organici* che son propri di questo *Genere*, possono pure succedere per processo morboso stabilito innanzi nella *organizzazione* de' *tessuti*, potrebbero esser collocati tra i morbi che propriamente appartengono alla II *classe*; ma per evitare di ripetere altrove le dottrine che riguardano la etiologia di essi, noi considereremo qui cosiffatta circostanza collo stabilirne una varietà, allorquando diremo della maniera onde essi si sviluppano.

SPECIE I.

Morbi vitali-organici di contenuto ne' tessuti.

Considerazioni generali su i tumori così detti sanguigni — Aneurisma vero — Varice — Ecchimosi, Edema in generale.

Gonfiore edematoso delle tonsille.

———— delle palpebre.

Gonfiore edematoso dello scroto.
——— del prepuzio
——— delle estremità superiori ed inferiori.
Ascessi linfatici.
——— sanguigni.
Idartro.
Morbo coxario.
Spina bifida.

SPECIE 2.ª

Morbi vitali organici di contenuto nelle cavità, e negli organi.

Encefalocele.
Idrocefalo.
Idroftalmia.
Idrotorace.
Idrocardia.
Ascite.
Idrocele.
Ematocele.
Ascessi lattei — Varietà — *Nodi lattei.*
Travasi sanguigni nelle cavità.
Accumulo di marcia nelle cavità.

§. XXII — CLASSE II. — *Morbi organici* — Può talvolta per influenza morbosa delle *potenze esterne* (§. III, - IV), o per semplice vizio originario della *formazione* in vario modo alterarsi l'*organizzazione* delle parti, da perdere queste il loro naturale rapporto di *continuità*, di *contiguità*, di *numero*, di *forma*, di *massa*, di *posizione*, di *struttura*, ec., o per ciò che in esse contener si dovea; sicchè ora si osserva cosiffatta alterazione proceder di maniera da non cambiare affatto il tipo delle funzioni che per il *poter organico* si esercitano; ora comportarsi altrimenti, per cui alterati appena i rapporti varii annunziati che nella *organizzazione* intercedono, un tal quale processo morboso accade per cosiffatte cose nel *poter organico*, ond'è che cambiandosene localmente il suo modo naturale, può altro *processo morboso vitale* generalmente aver luogo (§ X) da rappresentarci perciò un morbo misto.

Derivano quindi due ordini di morbi organici (§ X,-XI), secondo che considerar si voglia la sola organizzazione delle parti primieramente patita ne' varii suoi mentovati rapporti o per influenza delle *potenze esterne* o per vizio di *formazione*, o essa insieme con il processo morboso prodotto quindi nel *poter organico* da imprimere a' vizii che ne risultano caratteri particolari, i quali esprimano o il morbo semplice della *organizzazione*, o il composto avvenuto ne' due elementi

della vita. Quindi può il prim' ordine esprimersi col titolo di *morbi organici semplici*, ed il secondo con quello di *morbi organici misti*, o *organico-vitali*.

§ XXIII — *ORDINE I.* — *Morbi organici semplici* — Per le cose sinora esposte posson comprendersi in questo primo ordine tutti que' morbi ne' quali sia per vizio originario di *formazione*, sia per influenza delle *potenze esterne*, alterata sia del pari ne' suoi rapporti di *continuità* e di *contiguità*, di *numero*, o del *contenuto* la *organizzazione* delle parti, da dar origine a difformità, o a difetto di esercizio di alcune funzioni che son esse incaricate di esercitare senza cambiare affatto lo stato salutare del *poter organico*.

Hanno quindi luogo tre generi, secondo che considerar si vogliano i morbi propri della *organizzazione* alterata nella sua *continuità* e nella *contiguità*; o quelli per i quali il numero delle parti sia *eccessivo* o *mancante* da ciò che fu da Natura statuito, o finalmente tutti gli altri ne' quali vi sieno alterazioni varie nelle parti sieno semplici tessuti o organi, relativamente a ciò che in ciascuna di esse morbosamente si contiene.

N. B. Possono in ciascuno de' mentovati *Generi* aver luogo delle varietà secondo che analizzar si vogliano i vizi della *formazione* o come originari, o come conseguenti ad influenza

morbosa delle potenze esterne esercitata tanto primieramente su la *organizzazione*, quanto su pochissimi casi sul *poter organico* da sviluppare tosto il processo morboso giusta per noi altrove annunziato (§ X, — XI, — XXII).

§. XXIV. — GENERE I. — *Morbi organici semplici di continuità e di contiguità* — Accade sovente che per primiero vizio di formazione, o questo seguito ad alcun processo morboso, trovisi per tal maniera scomposta la *organizzazione* delle parti ne' proprj rapporti di *continuità* e di *contiguità*, senza che per altro abbia ciò alterato il natural modo di essere del *poter organico*, sicchè ha quindi luogo un tal morbo, per lo quale tranne il cambiamento di forma che ad una parte s'imprime per esser divisa o unita alle parti vicine, laddove esser dovea nel primo caso unita e continua, e nel secondo dalle parti a se vicine separata, null' altro inconvenevole ne risenta il vivente, se pure calcolar non si voglio l'alterarsi alcuna volta la funzione particolare che quella data parte eseguir dovea, da procurar perciò se non un morbo in effetto, almeno una deviazione dell'organizzazione dello stato naturale.

Per cosiffatte morbose apparenze di *divisioni* o di *unioni*, due specie sole comprender si possono benissimo in questo *Genere*, quali noi diremo co' vocaboli di *dieresi* e di *sintesi*.

SPECIE 1.

Morbi organici semplici per divisioni (*dieresi*).

Labbro leporino
Divisione del palato duro.
Denti malamente situati o loro disuguaglianze.
Apertura dell' ombellico.
Ipospadia.
Epispadia.
Utero bilobato.
Vagina doppia.

SPECIE 2.

Morbi organici semplici per unioni (*sintesi*).

Unioni delle palpebre — Varietà — *Anchiloblefaro* — *Prosfisiblefaro*, ec.
Chiusura (*imperforazione*) *delle narici.*
——— *del dotto uditorio.*
——— *dell' uretra.*
——— *della vagina.*
——— *dell' ano.*

Aderimenti delle labbra tra loro.
———— con le gengive.
—— del labbro superiore al naso.
—— del filetto della lingua.
—— della lingua al palato inferiore.
—— del prepuzio al ghiande.
—— del filetto del ghiande.
—— del pène allo seroto.
—— delle dita de' piedi e delle mani fra loro.

§. XXV. GENERE II. — *Morbi organici semplici di numero* — Per vizio primiero di formazione o di seguito ad alcun processo morboso che abbia preceduto, trovansi talvolta alcune parti del vivente o eccedenti il numero che naturalmente aver doveano, o essere esse meno di ciò che alla buona e natural formazione del corpo si conveniva, sicchè per cosiffatto stato non naturale della *organizzazione* han quindi luogo alcune tali deformità o altri inconvenevoli relativi alla funzione che quella parte esercitar dovea; senza però alterare affatto il modo di essere del *poter organico*, da produrre quindi se non un morbo, per lo meno una tal quale deviazione dallo stato naturale.

E siccome le *organizzazione* in cosiffatto caso può relativamente alle parti esser alterata o per *eccesso* o

per *difetto*: noi dunque ammetteremo del pari in questo *Genere* due specie sole, calcolandole su quegli eccessi o que' difetti, ne' quali trovar si possono le parti.

SPECIE 1.

Morbi organici semplici di numero per eccesso di parti.

Eccesso de' peli nelle ciglia — Varietà — *Trichiasi* — *Distichiasi* — *Falangosi*.
—— *delle dita de' piedi o delle mani*.
—— *de' testi*.

SPECIE 2.

Morbi organici semplici di numero per difetto di parti.

Mancanza de' capelli.
—— *de' peli delle palpebre*.
—— —— *delle sopracciglia*.
—— *de' denti*.
—— *del naso*.
—— *dell' orecchio*.
—— *di un occhio* (monocolismo).

—— *del cervello* (acefalismo).
—— *de' testi*.
—— *dell' utero*.
—— *della vagina*.
—— *delle dita de' piedi o delle mani*.
—— *del collo del femore*.

§. XXVI. Genere III. — *Morbi organici semplici di contenuto* — Può talvolta così fattamente alterarsi la *organizzazione* di tali quali parti del vivente perchè comprendonsi in esse o accidentalmente o di seguito a processo fisiologico particolare, alcuni corpi o altri materiali stranieri che nello stato sano ivi esser non doveano; sicchè han luogo alterazioni tali nelle funzioni particolari che per quelle parti si esercitavano nello stato naturale da manifestare esser esse patite nel loro insieme per ciò che morbosamente contengono, senza che però abbia il *poter organico* contratto alcun morbo.

E considerar volendo poi per qual processo particolare, comprendonsi nelle parti que' corpi o materiali stranieri, sarà per noi il regolo opportuno, che ci guiderà a collocare in questo *Genere* doppia specie, secondo che esaminar vogliamo que' corpi come ivi esternamente trasportati, o per fisiologico processo nelle parti stesse prodotti.

SPECIE 1.

Morbi organici semplici di contenuto per corpi estranei venuti di fuori.

Corpi estranei nella trachea.
—— nell' esofago.
—— nel faringe.
—— nel laringe.
—— nel dotto uditorio.
—— nelle narici.
—— nella vagina e nell' utero.
—— nell' uretra.
—— nella vescica.
—— nell' ano.
—— su i denti.

SPECIE 2.

Morbi organici semplici di contenuto per corpi estranei generati nelle parti.

Corpi estranei nelle articolazioni.
Calcoli ne' dotti salivari
—— —— sublinguali.

Calcoli nel fegato.
——*nelle intestina.*
——*nelle reni.*
——*nella vescica.*
——*nell' uretra.*
——*nell' utero e sue dipendenze.*
Gravidanza, e dottrine relative a' parti.

---

§ XXVII. — *ORDINE II.* — *Morbi organico-vitali* — Per influenza di *potenze esterne* (1) allorquando sia stata diretta l' azione loro particolarmente sopra le parti materiali che il vivente compongono, può sì fattamente alterarsi l' *organizzazione* di esse ne' varii rapporti da noi cennati (§. IX, - XXII) di *struttura*, di *continuità*, di *posizione*, di *quantità*, ec., ec., sicchè per esser in vario modo scomposta la formazione loro può indi seguitarne un corrispondente processo morboso del *poter organico*, determinato pur tal-

(1) Non diciamo già di quelle per noi altrove mentovate (§. III, - IV) dalle quali il vivente tragge, diciam così, alimento ad esistere, e che dagli antichi patologi furon dette *non-naturali*; ma sì bene parlar intendiamo delle altre che propriamente estrinseche sono ad esso, sicchè quante volte spiegano l' azione loro su l'organizzazione, esser debbe questa scomposta ed alterata.

volta dalla stessa comunicata azione di quella tale *potenza esterna* che ha primieramente su la *organizzazione* influito. Trovandosi perciò associati insieme lo stato morboso che su le prime ha avuto luogo nell' *organizzazione*, e quello che si è poscia stabilito nel *poter organico*, avvisamo quindi esprimer cosiffatti morbi col titolo di *organico-vitali*.

E poichè si osserva che quante volte le *potenze esterne* per tal maniera agiscono su l'*organizzazione* da determinar quindi talvolta alcun processo morboso nel *poter organico*, son valevoli ad alterar di quella i rapporti di *struttura*, di *continenza*, di *continuità* e di *posizione*, di *posizione*, di *continuità* e di *quantità*, ec.; è quindi bisogno per cosiffatti particolari altrettanti *Generi* in quest' *Ordine* stabilire, quante sono quelle particolari forme che posson nelle parti aver luogo per lo già successo processo morboso, considerando poi come accessorio il morbo sviluppato quindi nel *poter organico*, il quale come che prodotto per le circostanze or ora cennate, sembra dover esser sempre come quello che per gl' *irritativi* ha luogo.

§ XXVIII. — GENERE I. — *Morbi organico-vitali di struttura* — L' influenza di quelle potenze esterne or ora per noi mentovate (§. XXVII, *nota*) può talvolta determinare su l' *organizzazione* delle parti del

vivente a tal grado da alterare unicamente ciò che al-la *struttura* di esse è relativo; ma senza produrre altra sorta di alterazione nella *continuità*, nella *posizione*, ec. delle parti stesse, se non che in queste un corrispondente processo morboso del *poter organico*, il quale si diffonde pur sovente al sistema in generale.

E siccome in vario modo alterar si può quindi la *struttura* delle parti, noi dunque metteremo in questo *Genere* doppia specie di morbi, considerando nella prima il grado mite di azione della potenza esterna, e nella seconda col grado di azione, la massa sua e la velocità.

SPECIE I.

Morbi organico-vitali di struttura per stiramenti.

Stiramenti de' muscoli.
—— de' tendini.
—— delle capsule articolari.
—— delle ossa ne' bambini.

SPECIE 2.

Morbi organico-vitali di struttura per contusioni.

Considerazioni generali su le ecchimosi, su le contusioni, e su gli effetti che seguitan per esse — Varietà — Commozione.

Contusioni alla cute ed al tessuto cellulare.

— a' muscoli.

— a' tendini.

— alle capsule articolari.

— alle ossa.

— al capo.

— alla congiuntiva degli occhi.

— alla faccia.

— al collo.

— al petto.

— alle mammelle.

— all' addome.

---

§. XXIX — GENERE II. — *Morbi organico-vitali di continuità* — Come abbiamo or ora cennato (§. *preced.*, *Genere I*), può quella mentovata influenza delle potenze esterne determinarsi altra fiata più efficacemente su l' organizzazione delle parti del vivente, da alte-

rare sommamente il nesso di esso uno a scioglierne la *continuità* a tal grado, sicchè divise si trovan quelle parti ch' esser doveano unite, senza che la struttura loro sia per altra maniera scomposta, se non che per lo processo morboso che indi nel *poter organico* si determina, può altro inconvenevole sorger poi nella *organizzazione* col progresso del tempo da alterare quindi in varia sorta anche quella intrinseca struttura de' diversi sistemi o degli organi.

E siccome la *continuità* dell' *organizzazione* alterar si può benissimo in vario modo secondo che considerar si voglia la qualità della potenza esterna che quell' alterazione abbia prodotta, o il vario tessuto organico delle parti che di essa ha risentito la influenza; potranno quindi altrettante specie meritar luogo in questo *Genere*, quanti sono i particolari modi di lesione che per le or ora esposte circostanze accader possono alla *organizzazione* del vivente relativamente alla sua *continuità*.

SPECIE I.

Morbi organico-vitali di continuità relativamente alle potenze esterne.

Considerazioni generali su le ferite.

Ferite di taglio.
— *contuse* — Varietà — *Ferite per corpi lanciati dalle varie macchine così dette da fuoco*
Ferite per puntura.
— *lacerate.*
— *con perdita di sostanza.*
— *avvelenate.*

SPECIE 2.

Morbe organico-vitali di continuità relativamente alle parti lese

Ferite alle cute ed al tessuto cellulare.
— *a' muscoli.*
— *a' tendini* — Varietà — *Rottura de' tendini.*
— *a' nervi.*
— *a' vasi.*
— *a' ligamenti ed alle capsule articolari.*
— *alle ossa* — Varietà — *Separazione delle epifisi.*
— *alla testa.*
— *alla faccia*
α del nervo sopra-orbitale e sotto-orbitale
β. delle glandole salivali

γ. degli occhi

δ. del naso

ε. dell' orecchio esterno

ζ. della bocca

η. della lingua.

Ferite al collo ed alla spina

θ. de' vasi del collo

ι. de' nervi del collo

λ. della trachea

μ. dell' esofago

ν. del midollo spinale.

—— *al petto*

ο. semplici

π. penetranti

ϛ. complicate con lesione delle arterie intercostali e delle parti contenute, con travasi, ec.

—— *all' addome*

ρ. semplici

σ. penetranti

τ. complicate con uscita delle parti contenute, con lesioni di esse, con travasi, ec.

§. XXX. — Genere III. — *Morbi organico-vitali di continuità e di posizione* — Per influenza di quelle potenze esterne altrove mentovate (§ XXVII, *nota*) suole alterarsi talvolta l' *organizzazione* delle parti ne' suoi rapporti di *posizione* e di *continuità*, da cambiare quella ch' è naturale formazione del tutto al quale quelle date parti appartenevano; sicchè per cosiffatta circostanza alcun processo morboso si determina ancora nel *poter organico*, localmente o generalmente il quale non può sovente per altra maniera curarsi che restituendo a quelle stesse parti la naturale loro formazione, e ripristinando que' rapporti di continuità e di posizione che prima scambievolmente tra loro conservavano nello stato sano.

E quantunque varii sieno i modi per i quali posson le parti organiche del vivente alterarsi ne' proprii rapporti di *continuità* e di *posizione*, pure poichè unica è la forma che per cosiffatta alterazione morbosamente acquistano le parti stesse, perciò è che noi in questo *Genere* unica specie comprenderemo, analizzando in essa que' vizii che soglion esser proprii delle ossa, allorquando per violenta cagione sia di esse totalmente sciolta la continuità.

SPECIE UDICA.

Morbi organico-vitali di continuità e di posizione per violenta lesione delle ossa.

Considerazioni generali su le fratture
Fratture delle ossa del capo.
— *delle ossa nasali.*
— *de' seni frontali.*
— — *mascellari.*
— *dell' arco zigomatico.*
— *della mascella superiore.*
— — *inferiore.*
— *delle cartilagini tiroide e cricoide ossefatte.*
— *dello sterno e della cartilagine ensiforme ossefatta.*
— *delle costole.*
— *delle vertebre.*
— *delle ossa del bacino*
— *della clavicola.*
— *della scapola e suo acromio.*
— *dell' omero e del suo collo.*
— *delle ossa dell' avan-braccio, e dell' olecrano.*
— *delle ossa del carpo, del metacarpo e delle falangi delle dita.*
— *del femore e del suo collo.*

Frattura della rotula.
—— *delle ossa della gamba.*
—— *del tarso, del metatarso e delle dita del piede.*

§ XXXI. — Genere IV — *Morbi organico-vitali di posizione* — Per interne o per estrinseche violenze e talvolta ancora per mala formazione di alcune parti dell' *organizzazione*, sogliono sovente alterarsi i mutui rapporti di *posizione* che tra parte e parte intercedono, di maniera tale che per cosiffatta alterazione accade non di rado un processo morboso nel *poter organico* localmente o generalmente, il quale non può altrimenti curarsi che restituendo quelle parti nel primitivo loro intrinseco rapporto, come propriamente lo serbavano allorchè erano in istato di buona e prospera formazione dell' organismo.

E poichè non solo le parti dure, ma eziandio le molli possono per tal maniera alterarsi nella loro *posizione* da determinare i morbi or ora mentovati, quindi noi senza ragione avvisammo comprendere in questo *Genere* due sole specie, considerando nella prima le alterazioni di *posizione* delle parti dure, e nella seconda quelle che avvenir possono alle parti molli.

SPECIE I

Morbi organico-vitali per posizione alterata nella ossa.

Considerazioni generali su le lussazioni.
Lussazione del capo sull' atlantide.
— *delle vertebre tra loro.*
— *del coccige*
— *delle ossa del bacino.*
— *delle costole*
— *della mascella inferiore.*
— *della clavicola*
— *dell' omero.*
— *del cubito su l' omero.*
— — *sul radio*
— *delle ossa del carpo tra loro.*
— — — *sul metacarpo.*
— *delle ossa del metacarpo su le falangi.*
— *delle falangi tra loro.*
— *del femore nella sua articolazione ischio-femorale*
— *della rotula.*
— *della tibia sul femore.*
— — *su la fibula.*
— *dell' astragalo.*

Lussazione delle ossa del tarso sul metatarso.
—— —— del metatarso su le falangi.
Storpiamenti, o piedi torti congeniti.

SPECIE 2

Modo organico-vitale per posizione alterata nelle parti molli.

Considerazioni generali su le ernie.
Ernie del cervello.
—— de' polmoni.
—— delle viscere nella cavità addominale.
Procidenza dell' occhio (exottalmia)
—— dell' iride.
—— del vitreo.
—— della vagina.
—— dell' utero.
—— del retto.
Rovesciamento dell' utero.
—— della vagina.
—— delle palpebre indentro (entropio).
—— —— infuori (ectropio).
Obbliquità dell' utero.

Situazione morbosa de' peli delle ciglia.
—— —— *delle unghie* (unghie incarnata).

§ XXXII. — GENERE V. — *Morbi organico-vitali di continuità e di quantità* — Alterata talvolta la *organizzazione* di alcune parti del vivente ne' suoi rapporti di *continuità* sia per estrinseche violenze, sia per processi morbosi particolari, ne suol avvenire una corrispondente alterazione nella *quantità*, nella massa e quindi nella forma di quelle stesse parti, sicchè si determina conseguentemente, benchè non sempre, un tal quale processo morboso nel *poter organico*, donde sovente deriva la perdita del vivente

E siccome non ci è che un solo tra i sistemi organici del vivente stesso che andar possa soggetto a consimili alterazioni, quindi in questo *Genere* unica specie abbiamo noi giustamente avvisato comprendere.

SPECIE UNICA.

Morbi organico-vitali di continuità e di quantità alterata nel sistema arterioso.

Considerazioni generali su gli aneurismi.
Aneurisma alla carotide
—— *all' omero ed alla piegatura del cubito.*
—— *al femore.*
—— *al poplite.*

—

§. XXXIII. — GENERE VI. — *Morbi organico-vitali di quantità* — Può talvolta per estrinseche cagioni o per alcun processo morboso interno (§.XXI, *specie I*) alterarsi la *organizzazione* di qualche parte, ne' suoi rapporti di *quantità*, da perder essa la forma che avea nello stato naturale, o non adempiere regolarmente alla propria funzione; sicchè per cosiffatta alterazione suole, benchè di rado, altro processo morboso svilupparsi quivi nel *poter organico* da causare quindi ulteriori malanni.

Noi comprendiamo quindi in questo genere unica specie considerando l'alterazione mentovata di *quantità* nella *organizzazione* delle tonache venose

SPECIE UNICA.

Morbi organico-vitali di quantità alterata nelle vene.

Varici in generale.
—— alle labbra.
—— alla lingua.
—— allo scroto (varicocele).
—— al cordone spermatico (cirsocele).
—— all' ano (emorroidi).
—— al collo della vescica.
—— alle estremità superiori ed inferiori.

---

§. XXXIV. Discorrendo per tal maniera nell' esame di ciascuna delle malattie che son proprie della medicina-chirurgica, e della dottrina di ognuna di esse ragionando con rigorosa analisi onde stabilirne esattamente la diagnostica, le varietà, il pronostico ed il loro miglior metodo curativo tal quale verrà suggerito dall' averne la propria essenza conosciuto e come più convenevolmente potrà desumersi da' progressi che ha oggimai fatto la materia medica, non non tralasceremo di particolarizzare ancora ciò che sarà proprio della chirurgia così detta *operativa* in que' casi ne' qua-

h non potrà altrimenti quella tal malattia curarsi senza impruntare l' opera della mano. E così esponendo quello che alla scienza appartiene, non sarà trascurato affatto l' altro obbietto interessantissimo pel medico-chirurgo nel quale la preziosa arte sua tutta si comprende. Or di questa dimostrando poi i varii processi operativi noi faremo opera particolare per andarli registrando con somma chiarezza e con ordine esattissimo, perchè facile ne riesca la conoscenza a coloro che avranno vaghezza di apprenderne magistralmente il meccanismo e la esecuzione: e con siffatta norma nel nostro lavoro progredendo non trascureremo affatto di andare tratto tratto mostrando i miglioramenti che ha cotal parte dell' arte nostra ricevuti in questi ultimi tempi, seguitando ciò che ci hanno fatto conoscere co' loro scritti i dotti chirurghi di oltra-terra e di oltre-mare e quanto per essoloro è stato confermato con migliori successivi sperimenti.

§ XXXV. Ordine nelle idee, esattezza nel linguaggio, ragionevolezza nelle teoriche, esperienza ed osservazione nelle dottrine pratiche, saranno le guide fedeli che ci accompagneranno nell' ordire il lavoro. E se le opinioni de' dotti medico-chirurghi ci concilieranno somma venerazione per esse, noi saremo però sempre gli apostoli di ciò che la ragione e l' esperienza

ci consiglieranno relativamente a quelle, sicchè le giuste coltiveremo e quelle le quali meritar non possono di esser accettate, senza orgoglio o livore a giusta critica assideremo per ricusare: imperciocchè al bene ed a' progressi della scienza unicamente miriamo.

§. XXXVI. Sembra ormai che potrà con ciò il medico-chirurgo aver nell' opera che proponiamo, un libro il quale gli varrà di specchio fedelissimo ove tutte convergono le conoscenze e quelle discipline che ad esso lui faranno mestiero per l' esercizio della sua professione, e nel quale egli leggendo troverà quell' *unità* che agevole gli farà discorrer un sentiero sinora coperto di bronchi e di spine che tanto difficile mostravano di poter penetrare ne' riposti segreti di Esculapio. Imperciocchè stabilita la dottrina di ogni classe nella quale le teoriche de' morbi che ad essa appartengono, saranno comprese; agevol cosa sarà poi dedurre da cosiffatta conoscenza quella che particolarmente ad ogni suo genere o specie si conviene, sicchè evitando nojose e difficili ripetizioni e fissando i caratteri che l' un morbo distinguer possono dall' altro, potrà l' allievo con maggior facilità apparare gli elementi della scienza e dell' arte, e meglio distinguere a letto dell' ammalato dall' analisi delle condizioni fisiologiche del vivente quelle che nell' atto son proprie dello stato mor-

boso onde fissare le note caratteristiche di ciascun morbo che possa per avventura il vivente stesso patire; e l'uomo già provetto nell'arte avendo sotto un sol colpo di occhio ciò che alla scienza ed all' arte stessa si appartiene, potrà dell' una e dell' altra le dottrine comparando tra loro dare sviluppo maggiore a ciò ch' è proprio della medicina-chirurgica. Possa così la scienza acquistando novelle forme e migliori, fermar maggiormente que' progressi verso de' quali è stata ella spinta sinora pe' ripetuti, indefessi travagli de' veraci cultori di essa, non che di coloro i quali sudando e gelando maggiori progressi assicurarono pure alle subalterne sue discipline e posero in più chiaro lume le dottrine della vita! Possa l' arte i suoi processi operativi maggiormente perfezionare rendendoli tuttavia più semplici e più sicuri!

FINE

SPECIE 1 — Mo
SPECIE 2 — Mo
SPECIE 1 — Mo
SPECIE 2 — Mo
SPECIE 3 — Mo
SPECIE 1 — Mo
SPECIE 2 — Mo
SPECIE 3 — Mo
SPECIE 1 — Mo
SPECIE 2 — Mo